

P.A.I.
A.S. 2014/2015
(Delibera del collegio dei docenti n. 99 del
27/06/2014)

Il presente PAI è stato redatto dalla scuola, Istituto Comprensivo “G.Galilei” di Arienzo, Centro d’Inclusione Territoriale,tenendo presente le istanze espresse dal territorio di tutta la rete. Si tratta di una rete molto ampia, che abbraccia una pluralità di BES e che pertanto ha riflettuto sulle carenze dei servizi sociali e di supporto alla persona fornita dai Comuni e dalle altre istituzioni soprattutto nei territori su cui le scuole che la compongono insistono. Le stesse hanno individuato un referente ed è stato costituito un focus group di docenti referenti(all.n1) e dirigenti per l’analisi dei bisogni (vedi prospetto allegato2).

Il gruppo dei referenti si è incontrato in una fase di ricognizione dei bisogni e di rilevazione di BES e successivamente ha individuato le strategie inclusive possibili che la scuola può e deve mettere in atto con creatività e con professionalità, coinvolgendo famiglie ed altre istituzioni e valorizzando l’apporto del Terzo Settore per acquisire professionalità specifiche che possano affiancare i docenti e supportarne il processo didattico-educativo di inclusione.

La scuola che si è candidata come capofila della rete ha al suo attivo una vasta esperienza nel settore dell’inclusione per aver realizzato il progetto I Care, Verso una scuola amica, per aver attivato nell’ambito della propria Mission esplicitata nel POF percorsi di integrazione per gli stranieri, percorsi di formazione sui BES e sui DSA, percorsi di affiancamento di esperti del disagio e dell’inclusione ai docenti nelle cui classi sono inseriti soggetti con problematiche afferenti a vari tipi di disagio (economico, comportamentale, sociale). Ha inoltre una ricorrente esperienza nella gestione delle reti di scuole e nella gestione dei partenariati e degli accordi di programma, avendo da sei anni stipulato convenzioni con Ente Locale, Asl, Associazioni del Terzo settore (Ass. Melagrana) che sul territorio si occupano della riduzione del disagio e dell’insuccesso sociale e dell’emarginazione.

Alla luce di questi dati e dell’analisi condotta nel focus group della rete di scuole costituita e approvata dal collegio dei docenti del 26/06/2013 con delibera n.107,ha redatto il Piano di miglioramento approvato nello stesso giorno con delibera n. 108. Le scuole delle rete lo hanno condiviso e approvato con giuste deliberazioni dei rispettivi collegi.

Il Piano di Miglioramento oltre ad esplicitare quanto già si faccia e quanto si potrebbe fare a favore degli alunni con BES, evidenzia anche le problematiche delle scuole che hanno aderito, le difficoltà ad operare a causa della carenza di competenze adeguate dei docenti curricolari,della necessità di acquisire finanziamenti per attivare corsi di formazione, per acquistare materiale specifico e tutto quanto possa contribuire ad un efficace ed efficiente intervento didattico a favore di alunni con svariate problematiche che spesso vengono affidati ad interventi fatti di “tentativi intuitivi”avulsi da ogni verificabilità scientifica che l’iter di un PDP richiede.

Esso contiene quanto segue:

PARTE I analisi dei punti di forza della scuola di Arienzo

Allegato n.1 Focus group di docenti referenti

Allegato n.2 Prospetto BES delle scuole in rete

Allegato n.3 prospetto risorse professionali specifiche

Allegato n.4 Format progetto

Allegato n.5 PEI

Allegato n.6 PDP

Allegato n.7 Format scheda(per monitorare processi e progressi)

Allegato n. 8 Risorse professionali e strumentali necessarie alla realizzazione delle attività del Centro d'Inclusione.

Durante il primo anno di esistenza del CTI, l'azione realizzata prevalentemente è stata rivolta alla formazione dei docenti con un convegno di apertura e altri in itinere che di seguito si riportano:

17/03/2014 "Bisogni educativi speciali nella scuola e nella società"
" c/o "G.Galilei" Arienzo

09/04/2014 "Il bambino autistico a scuola" c/o o "G.Galilei" Arienzo

28/04/2014 Formazione ed aggiornamento "Indicazioni nazionali ed Inclusione" per tutti i docenti dell'I.C. G:Galilei e delle scuole in rete

29/04/2014 Formazione ed aggiornamento "Indicazioni nazionali ed Inclusione" per tutti i docenti referenti BES delle scuole in rete, per i GLI, ed i docenti coinvolti nella ricerca- azione in rete

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PAI raggiunti rispetto ai

Risultati attesi

- CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI SPERIMENTATE O IMPLEMENTABILI PER:
 1. Realizzazione di progetti di vita reali e personalizzati
 2. Riduzione quantitativa dell'evasione scolastica imputabile a disagio socio-economico con strategie inclusive oggettive (studio assistito – aperture pomeridiane prolungate delle scuole – prestito di libri – fruizione individuale dei laboratori e delle strumentazioni scolastiche)
 3. Riduzione dell'abbandono scolastico con strategie inclusive relative all'orientamento e alla valorizzazione delle attitudini(percorsi paralleli al curricolare per l'acquisizione di abilità manuali e operative e per la canalizzazione e la scoperta delle inclinazioni)
 4. Eliminazione dell'emarginazione sociale dei soggetti svantaggiati e valorizzazione della diversabilità fisica con l'ottimizzazione dell'impiego dei canali vicarianti
 5. Conquista di comportamenti solidaristici e inclusivi verso la diversabilità psichica
 6. Coinvolgimento operativo delle famiglie nella totalità delle tipologie

STRUTTURA DELLA RETE DI SCUOLE AFFERENTE AL CTI E REFERENTI

All.n1

Elenco docenti referenti per il CTI (centro territoriale inclusione in rete)

Scuola	nome	Località	n. telef.	Docente referente	mail	n. di telef.
I.C.	“G.Galilei”	Arienzo	0823 755441	Febbraio monica	monicafebbraio1 @yahoo.it	388368998 9
I.C.	“A.Moro”	Maddaloni	0823.43 5949	Doti Rita	artista56rd@libero .it	338.652251 8 331.149837 6
D.D.	S.Maria a Vico	S.M.a Vico	0823.75 9190	Del Pozzo M.Giovanna	meriggio.1963@vi rgilio.it	334623280 3
I.C.	“A. Moro”	San Felice a Cancell o	0823 801710	Izzo Maria	maria.izzo@gmail. it	334.697558 2- 0823.80146 8
I.S.I. S.	“E. Majorana”	S. Mari a Vico		Martiniello M. Rosaria		
I.C.	. I VILLAG GIO	Maddaloni	0823 434138	Iaculo Maria elisa		

	<i>Istituto Comprensivo G.GALILEI ARIENZO</i>	<i>D.D. S.Maria A Vico</i>	<i>I.C. A.Moro S.Felice a Cancello</i>	<i>ISS E.Majona S.Maria a Vico</i>	<i>I°Circolo Maddaloni</i>	<i>I.C. A.Moro Maddaloni</i>
<i>1 disabilità certificata</i>	25	14		34	9	12
<i>minorati vista</i>	1	1	1	1		
<i>minorati udito</i>	1	1		0		
<i>Psicofisici</i>	12	2	25	33	9	12
<i>2 disturbi evolutivi specifici</i>		11		49		15
<i>DSA</i>	6	6	30	25		2
<i>ADHD/DOP</i>	1	2		12	2	1
<i>Borderline cognitivo</i>	1	3	14	8		

<i>Altro</i>		1		4		
3 svantaggio (indicare il disagio prevalente)		30		80		
<i>Socio-economico</i>	2	1	29	40	200	27
<i>Linguistico-culturale</i>	1	8	6	25	30	22
<i>Disagio comportamentale/relazionale</i>	3	17	28	10	35	4
<i>Altro</i>	3	5		5		
N. PEI redatti dai GLHO	25	14		34		16
N° di PDP redatti con certificazione sanitaria	25	1	26			1
N° di PDP redatti senza certificazione sanitaria	2					
<i>I Dirigenti Delle scuole in rete</i>	Dott.ssa Maria Pirozzi	<i>Dott. Caterina Genovesi</i>	<i>Dott. re Palmieri Raffaele</i>	<i>Dott. Sgambato M. Giuseppa</i>	<i>Dott. Lettieri AnnaMaria</i>	<i>Dott. Vittoria De Lucia</i>
<i>Docenti referenti</i>	Alberico Maria	<i>Del Pozzo Giovanna</i>	<i>Izzo Maria</i>	<i>Zamprotta Guido</i>	<i>Renda Sabrina</i>	<i>Rita Doti</i>

Prospetto delle risorse professionali specifiche presenti nelle istituzioni scolastiche

			I.C. G.GALI	D.D. S.Maria	I.C. A.Moro	I.S.I.S.S E.Major	I° Circolo	ISSI° P.Giannone	I.C. Settembre	I.C. A.Moro
	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No	si			si	si			SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		si			si	si	2		SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		si			no	si			SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		si			no	si			
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		si			no	no			
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		Si*			no	no			
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		Si*			si	si			
Funzioni strumentali / coordinamento			Si			si	si			SI
Referen						no	no			

ti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			si					1		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			si			no	no			SI
Docenti tutor/mentor						no	no			SI
Altro:						no	no			
Altro:						no				

N.B. Il prospetto evidenzia una notevole carenza di risorse professionali specifiche

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. GALILEI “
di
ARIENZO
A.S.2014/2015

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	si	no	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25		
➤ minorati vista	1		
➤ minorati udito	1		
➤ Psicofisici	12		
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	6		
➤ ADHD/DOP	1		
➤ Borderline cognitivo	1		
➤ Altro			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	2		
➤ Linguistico-culturale	2 1		
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3		
➤ Altro			
Totali			
% su popolazione scolastica	2,8%		
N° PEI redatti dai GLHO	25		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe con certificazione sanitaria	25		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>senza</u> certificazione sanitaria	2		

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì /	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si (dal privato sociale)	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si (dal privato sociale)	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		
Funzioni strumentali / coordinamento		SI	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI	
Docenti tutor/mentor		SI	
Altro:		SI	
Altro:			

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì	No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI	
	Rapporti con famiglie	SI	
	Tutoraggio alunni	SI	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI	
	Rapporti con famiglie	SI	
	Tutoraggio alunni	SI	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	
	Altro:	DS titolare di Master e formazione specifica sui BES	
Altri docenti	Partecipazione a GLI		
	Rapporti con famiglie		
	Tutoraggio alunni		
	Progetti didattico-		

	educativi a prevalente tematica inclusiva		
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI	
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (C.territoriale di Supporto)/ CTI(C.territoriale d'inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI	
	Progetti territoriali integrati		
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI	
	Rapporti con CTS / CTI		
	Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI	
	Progetti a livello di reti di scuole		
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI	
	Didattica interculturale / italiano L2	SI	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		
	Altro:	Convenzioni	

	e Accordi di partenariato con il privato sociale (Terzo settore)				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Convenzioni e accordi di partenariato con istituzioni del privato sociale (Ass. Melagrana)					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'attività dell'organizzazione scolastica si articola in precise procedure e prassi, previste a livello normativo e regolamentare, dunque esigibili dall'utente dell'istituzione scolastica. Tra queste prassi troviamo:

- **l'accoglienza,**
- **la comunicazione con la famiglia,**
- **il sistema di assegnazione degli incarichi (funzione obiettivo e funzioni aggiuntive),**
- **le modalità di formazione delle classi,**

- **le strategie di continuità e di autovalutazione.**

Nella nostra istituzione scolastica un' attenzione particolare è stata data alle prassi di elaborazione e scambio di informazioni, alla costruzione di una progettazione comune attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, Piano educativo individualizzato, ecc.), alla definizione di ruoli e all'assegnazione di incarichi (FF.SS., DS, AA, docenti della classe, famiglie, enti terzi)

Questi continueranno a rappresentare gli obiettivi strategici dell'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Per meglio favorire l'inclusione bisogna differenziarne il significato dall'integrazione: evitare di ridurre l'azione soltanto a alunni disabili, l'inclusione deve rispondere invece in maniera adeguata e personalizzata, nonché individualizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni, anche non certificati come disabili.

Includere vuol dire attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'alunno con disturbi specifici dell'apprendimento, ritardo mentale, disturbi emozionali, del comportamento, differenze culturali e linguistiche, difficoltà familiari, ecc.

Naturalmente questo è possibile soltanto qualificando metodologicamente e sul piano

organizzativo e delle risorse la didattica ordinaria mediante percorsi specifici di formazione, altrimenti avremo alunni con Bisogni educativi speciali di serie A (con le risorse speciali, spesso soltanto insegnanti di sostegno) e di serie B (senza risorse).

La nostra Istituzione si è attivata mediante:

-CORSO DI FORMAZIONE A DOCENTI CON ALUNNI BES e DSA

-CORSO DI FORMAZIONE A DOENTI E GENITORI SULLA GESTIONE DEL DISAGIO IN CLASSE (Ago e disagio)

-SEMINARIO SUL RAPPORTO ADULTI/ADOLESCENTI INDETTO NELL'AMBITO DELLA "SETTIMANA DEL BENESSERE"

Analisi critica periodica delle programmazioni e dei PEI

Stesura di PDP per alunni certificati DSA e per alunni con BES.

Progettazione di percorsi di italiano come L2 per stranieri e loro famiglie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

• concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

• individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili

a quelle del percorso comune;

• stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il

percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può

favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati per gli studenti in situazione

di svantaggio, nel passaggio ai gradi di scuola successivi, scuola e famiglia valuteranno

l'opportunità e le modalità di trasferimento delle informazioni.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità

differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione

dello studente e del progetto personalizzato (PED) portato avanti in corso d'anno.

Nella nostra istituzione scolastica si sono adottate le seguenti strategie valutative e di raccordo con i gradi contigui:

- **incontri tra i docenti dei gradi contigui (5 anni/prima elementare; 5 primaria/secondaria di I grado; 3 secondaria di I grado/referenti scuole secondarie del territorio)**
- **monitoraggio del curriculum verticale con gli alunni delle classi V**
- **monitoraggio degli esiti del I quadrimestre degli alunni passati alle superiori**
- **accompagnamento con incontri degli alunni diversamente abili e BES o DSA alle superiori.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola un'azione educativa - didattica di qualità deve garantire:

- "soddisfazione del bisogno di successo: occorre proporre un'attività educativo-didattica

alla portata delle capacità dell'allievo;

- generalizzazione della differenziazione: l'individualizzazione del percorso formativo

deve essere una metodologia che si applica a tutti gli allievi della classe, non esclusivamente al soggetto disabile;

- impegno relazionale-affettivo: il rapporto fra educatore ed educando disabile deve

essere intenso e basato su un'attenzione alla persona colma di accettazione e di rispetto".

Idee di miglioramento:

Utilizzo di docenti curricolari con formazioni specifiche o attitudini "speciali" BES.

Progetti curricolari

Coinvolgimento delle famiglie di tutta la classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'inserimento degli alunni in situazione di BES nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse

disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap e/o di BES. Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano educativo individualizzato".(VEDI FORMAT) Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (i cosiddetti docenti "di sostegno") e dei collaboratori scolastici. Ove possibile e opportuno la scuola ricorre anche alla collaborazione di personale volontario che svolge il servizio civile presso i Comuni e dei servizi messi a disposizione dalla L.328/2000, nonché ogni altra forma di collaborazione possibile, derivante anche da operatori esterni alla scuola che hanno in carico i bambini per attività riabilitative. La scuola, in collaborazione con i Servizi di Neuro Psichiatria Infantile del territorio, segnala le necessità di assistenza specialistica agli Enti Locali che, a loro volta, forniscono le risorse umane e/o finanziarie necessarie. In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con handicap; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo. I docenti di classe e di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione si riuniscono periodicamente sia in seduta plenaria sia in sottogruppi tecnici con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento. All' inizio dell'anno scolastico il gruppo di lavoro predispone una proposta per l'utilizzo nelle diverse classi dell'organico di sostegno assegnato all' Istituzione scolastica, regolarmente verbalizzato nelle riunioni del GLH. Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione.

Obiettivi a lungo termine

Operare per lo sviluppo della cultura dell' integrazione e di inclusione sul territorio , in collaborazione con tutti i soggetti già attivi

Operare per lo sviluppo e la documentazione di buone prassi di integrazione- inclusione

Obiettivi a breve termine

Realizzare nuove modalità di spesa , ottimizzando l' acquisto di strumenti e tecnologie

Realizzare acquisti territoriali che favoriscano lo sviluppo della rete anche interistituzionale

Garantire la massima utilizzazione di quanto acquistato

Studiare modalità per la circolazione di quanto acquistato in passato dalle singole scuole se non utilizzato.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia di uno studente con BES va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari (dove se ne verifichi la necessità) per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione previsti nel PED., anche con incontri mirati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- **strutture flessibili;**
- **collaborazione fra personale insegnante e insegnanti specializzati;**
- **differenziazione e individualizzazione**
- **attribuzione della necessaria importanza al lavoro relativo alle competenze sociali e personali**
- **organizzazione accurata delle transizioni.**
- **I progressi specifici sugli obiettivi definiti dal PEI;**
- **le modalità utilizzate per valutare questi progressi;**
- **la generalizzazione degli apprendimenti acquisiti;**
- **le connessioni fra la programmazione individualizzata e quella della classe;**
- **il tempo che l'allievo trascorre all'interno della classe;**
- **il coinvolgimento dei compagni nell'integrazione.**
- **il coinvolgimento normale dei compagni di classe,**
- **la programmazione delle spese ordinarie,**
- **le ricadute della diagnosi funzionale sulla didattica ordinaria,**
- **la percezione della quantità di ore "speciali" di sostegno in rapporto ai bisogni percepiti,**
- **l'uso diffuso della documentazione,**
- **i rapporti con le famiglie,**
- **le ricadute dell'integrazione sui vari attori dei processi,**
- **il collegamento dei PEI e dei PED con la programmazione della classe.**

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le varie figure professionali della scuola e dei sistemi connessi possono subire un turn over elevato, con situazioni di notevole precarietà e discontinuità della loro opera, oppure possono essere stabilmente impiegate in un'istituzione scolastica, con indubbi vantaggi, generalmente, dal punto di vista della continuità, dell'effettiva efficacia del loro lavoro, della soddisfazione personale e professionale, della predisposizione ad investire nel futuro in prassi che rimangano nell'organizzazione della scuola, della solidità dei legami con gli alunni e i colleghi, ecc.

IL Dirigente scolastico deve attivare e curare rapporti e interazioni con altri soggetti coinvolti nei processi di formazione, in primo luogo la famiglia, e a seguire, tutte le agenzie educative presenti sul territorio di riferimento, avendo come indicatori di una scuola di inclusione :

- 1. collegialità**
- 2. condivisione delle scelte**
- 3. negoziazione dei risultati**
- 4. conoscenze psico-pedagogiche**
- 5. categorie pedagogiche coerenti**
- 6. stili educativi dei docenti**
- 7. caratteristiche psicologiche dei docenti**
- 8. chiarezza sul concetto di valutazione**
- 9. attivazione di processi di ricerca-azione**
- 10. attivazione di processi di autoanalisi**
- 11. attivazione di procedure controllabili**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La possibilità che vi siano dei mediatori è data dalla necessità di funzionare con un elemento che chiamiamo automatismo evolutivo. Non è necessario entrare in troppi dettagli per spiegare che le persone che apprendono – e quindi una classe,

ancora ci riferiamo a un gruppo classe – devono percorrere un'evoluzione che permetta loro di sapere usare gli oggetti, che sono dei mediatori efficaci per l'organizzazione degli apprendimenti.

L'apprendimento ha varie fonti: le fonti chiamate insegnanti sono estremamente importanti,

ma se diventano le uniche fonti notate e notevoli sono appesantiti da un carico enorme. La

possibilità che vi siano invece più mediatori – libri, schede, audiovisivi – riporta al livello

dell'organizzazione di un ambiente didattico plurimo. I mediatori diventano efficaci quando sono strutturati in modo tale da pensare che possano esserci soggetti con delle limitazioni sensoriali, di movimento, delle limitazioni di intelligenza.

Questa formulazione di indicatori si collega essenzialmente a due fattori: il primo si riferisce

all'esperienza che in questi anni ci ha permesso, nonostante le difficoltà attuali, di mantenere una decenza nell'integrazione; l'altro alla possibilità che questa formulazione di indicatori stia in buona compagnia con i due forti spunti che ci vengono dalle iniziative sopranazionali che sono l'I. C. F. e le buone prassi.

Questo è il quadro in cui dovremmo muoverci per permettere alla nostra riflessione

applicata di essere comparabile e di fornire qualche elemento positivo ai nostri partner europei.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola, configurandosi come servizio educativo di elevata qualità, si pone come finalità il potenziamento delle intelligenze di ogni singolo individuo. Ciò esige un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la SSI, che si configuri come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze formative precedenti, collaterali e successive del bambino. Per la realizzazione di tali prospettive è necessario, prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri e in direzione verticale, a modalità organizzative che commentano scambi di informazione e di esperienze fra i livelli immediatamente contigui di scuola, nel rispetto delle reciproche specificità, in vista del successivo inserimento lavorativo.

Alunni **BES** **scuola S. S. I** **Scuola Primaria** **Sc. dell'Infanzia**

Risorse Umane : Dirigenti scolastici - Docenti CURRICULARI, di SOSTEGNO
Alunni BES.(attività curricolari)

Risorse Strutturali: Strutture scolastiche

Spazi sovracomunali – Servizi e spazi messi a disposizione da altri enti e istituzioni del terzo settore.

TEMPI: ANNO SCOLASTICO

Risultati attesi

- Realizzazione progetti di vita reali e personalizzati
- Riduzione quantitativa dell'evasione scolastica imputabile a disagio socio-economico con strategie inclusive oggettive (studio assistito – aperture pomeridiane prolungate delle scuole – prestito di libri – fruizione individuale dei laboratori e delle strumentazioni scolastiche)
- Riduzione dell'abbandono scolastico con strategie inclusive relative all'orientamento e alla valorizzazione delle attitudini(percorsi paralleli

al curricolare per l'acquisizione di abilità manuali e operative e per la canalizzazione e la scoperta delle inclinazioni)

- Eliminazione dell'emarginazione sociale dei soggetti svantaggiati e valorizzazione della diversabilità fisica con l'ottimizzazione dell'impiego dei canali vicarianti
- Conquista di comportamenti solidaristici e inclusivi verso la diversabilità psichica
- Coinvolgimento operativo delle famiglie nella totalità delle tipologie

(All. n.4)

FORMAT PROGETTI

Titolo Progetto _____

Anno Scolastico _____

Motivazioni

La nostra società sta vivendo profonde e rapide trasformazioni: la scuola deve accettare la sfida che essa pone con impegno e costanza per offrire a tutti gli alunni un futuro migliore e per consentire

loro di diventare cittadini protagonisti.

Sicuramente, negli ultimi anni, la diversabilità è stata posta maggiormente al centro dell'attenzione e gli sforzi futuri saranno concentrati per far sì che i percorsi già intrapresi non vengano dimenticati.

La Scuola è chiamata a dare maggiore attenzione agli alunni con disabilità per far crescere ed

integrare nel tessuto sociale queste persone speciali.

Le diversità, stimolano ricerche di adattamento reciproco, di modalità educative originali, di utilizzo

di nuove tecniche utili per la costruzione dell'identità individuale e per lo sviluppo mentale di ogni alunno.

Obiettivi Formativi

- Favorire l'integrazione degli alunni in situazione di diversità
- Conoscere il deficit per accettarlo ,conoscere l' handicap per ridurlo
- Ridurre gli handicap degli alunni certificati:decrementando i comportamenti problema, sviluppando abilità cognitive, comunicative, relazionali, sociali, di autonomia, di autovalutazione e consapevolezza in chiave orientativa;
- abilità che devono risultare trasferibili nel contesto esterno alla scuola.

Mediazione didattica

Contenuti/attività/metodi.

Punti fermi per realizzare l'effettiva integrazione degli alunni diversamente abili saranno:

-programmazione di tutta l' equipe docente e non solo dell' insegnante specializzato.

-corresponsabilità di tutti gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

-conoscenza e ricerca di condivisione degli obiettivi da parte dei genitori del bambino.

-utilizzo di griglie di osservazione per la rilevazione delle abilità e dei comportamenti problematici.

da compilarsi periodicamente in relazione alle necessità.

-strutturazione dei tempi e delle modalità di lavoro in classe con insegnante di sostegno, con

insegnanti curricolari, con i compagni di classe.

Predisposizione per ogni alunno in situazione di handicap ,di un piano educativo personalizzato e/o individualizzato sulla base dei bisogni educativi desunti dall'analisi della situazione di partenza e della conoscenza delle sue

potenzialità, pertanto le attività integrative di sostegno saranno di parità funzionale rispetto a quelle specificatamente curricolari.

L'alleanza fra scuola e famiglia non semplice, ma da costruire, sarà un altro fattore importante nel processo di integrazione dell' alunno in situazione di handicap.

Per consentire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola si favoriranno:

-incontri con tutto il gruppo docente all' inizio dell' anno scolastico e consultazione sul piano

educativo individuale, anche con tempi aggiuntivi ai normali colloqui.

-incontri congiunti scuola famiglia con gli operatori sanitari.

La classe non sarà uno spazio di coabitazione parallela, ma un contesto elastico, un luogo di significati condivisi e trasformabili che permetta a ciascuno di riconoscersi in un' unica storia, pur mantenendo la propria individualità.

Destinatari

attraverso lo sviluppo di tutte le diverse abilità per un' istruzione complessiva della persona.

Monitoraggio/Valutazione

Test d'ingresso per eseguire uno screening delle abilità di base-logiche, percettive, sociali

Controllo e regolazione periodici dell' efficacia degli interventi espletati, dei processi attivati e dei risultati raggiunti

Verifica e monitoraggio delle attività

Prove oggettive annuali

Verifica finale del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati attraverso questionari per alunni, docenti, genitori

Momenti di autovalutazione critica

Tempi

Anno scolastico

Prodotto finale:

Impatto sul territorio/famiglie.

Valore aggiunto all'offerta formativa

Team di progetto

All.n.5

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ISTITUZIONE SCOLASTICA : I. C. "G. GALILEI" : SEDE FREQUENTATA: NOME : COGNOME: LUOGO DI NASCITA: DATA NASCITA : RESIDENZA :

Caratteristiche della classe

Sezione Numero di ore settimanali di lezione

Organizzazione dell'orario Giornaliero con indicazione delle pause

Dal lunedì al venerdì dalle ore ... alle ore ----

Numero di alunni frequentanti

Breve descrizione della situazione complessiva della classe

La classe è composta da alunni/e di cui ... alunne e alunni, di cui con H

Nel complesso la classe assume in generale comportamenti rispettosi e collaborativi.

Obiettivi educativi:

- favorire la socializzazione
- promuovere la partecipazione attiva all'attività didattica
- responsabilizzare ai rispetto di impegni e scadenze
- promuovere e *potenziare il rispetto delle norme scolastiche* e delle regole generali di convivenza.

Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta, ai docenti disciplinari assegnati alla classe

DOCENTE SPECIALIZZATO PER IL SOSTEGNO

n. ore settimanali

OPERATORE EDUCATIVO ASSISTENZIALE

n. ore settimanali

ALTRE FIGURE MEDIATRICI(tutor, volontario)

n. ore settimanali

L'alunno/a utilizza	SI	NO
La mensa saltuariamente		
La mensa tutti i giorni		
Il trasporto speciale		
Il trasporto speciale conaccompagnatore		
L'ascensore		
Il bagno <i>attrezzato</i>		
La carrozzella		
Il banco speciale		
Il calcolatore		
Il calcolatore con ausili particolari		
L'ambiente di riposo		

Orario di frequenza settimanale dell'alunno

Giorno	Entra alle ore	Esce alle ore	Attività fuori dalla scuola
LUNEDI			
MARTEDI			

MERCOLEDI			
GIOVEDI			
VENERDI			
SABATO			

NOTE-----

MODALITA' organizzative delle attività programmate all'interno della scuola
Indicare

CL = classe intera; G di gruppo interno alla classe; L-CL = attività di laboratorio con la classe;

L-G = attività di laboratorio anche con alunni di altre classi: AI = attività individualizzata in

rapporto 1 a 1 con l'insegnante di sostegno, fuori della classe; A-PG = attività per piccoli gruppi e dal docente di sostegno fuori dalla classe; R = riposo; RIAB = riabilitazione o cura.

Indicare inoltre se le attività programmate prevedono la presenza di

DD = Docenti disciplinari, DS = Docente specializzato per il sostegno; ASS = operatore educativo assistenziale; MEED = altro personale mediatore (obiettore, tutor, ...)

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
8.30						
9.30						
10.30						
11.30						
12.30						
13.30						
14.30						
15.30						

Note:

L'alunna/o è seguita dall'insegnante di sostegno per ore settimanali e --- ore dal . tutor. Il tutor è presente in classe per --- ore settimanali, (di cui -- ore durante le lezioni di. matematica e --- ora durante le lezioni di inglese) e per --- ore segue l'alunna/o il pomeriggio (---pomeriggi la settimana).

7. Attività programmate per la classe che coinvolgono l'alunno/a in situazione di handicap ,.

- Attività di recupero
- Lavoro di gruppo
- Di consolidamento o di potenziamento
- Studio individuale e a piccolo gruppo,
- Approfondimento degli argomenti trattati, appunti, schemi, ecc.

Attività di laboratorio

- Le attività previste per la classe:
- Attività all'esterno

Visite guidate

Le visite previste per la classe

<I> Gite scolastiche

La gita scolastica prevista per la classe :

8. Il progetto

. La programmazione didattica individualizzata prevede

(in allegato al seguente PEI si trovano j documenti relativi alla programmazione di dettaglio

delle singole discipline, aree disciplinari, campi di esperienze) . .

- a) Il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi programmati per la classe in tutte le

discipline (aree disciplinari, campi di esperienza)

-----oppure

- b) Il raggiungimento degli obiettivi minimi programmati per la classe solo nelle seguenti,

discipline (aree disciplinari, campi di esperienza)

.....
.....
.....

- c) una programmazione differenziata nei tempi e nei contenuti per le seguenti discipline (aree

disciplinari, campi di esperienza)

- d)una programmazione differenziata per le seguenti discipline (aree disciplinari, campi di esperienza) non previste nel curriculum della classe

.....
.....
.....

- e)l'esclusione della :frequenza delle seguenti discipline (aree disciplinari, campi di esperienza)

Attività integrate nella programmazione educativa individualizzata, anche con la partecipazione di enti esterni alla scuola

In allegato si trovano i documenti relativi alla programmazione per obiettivi minimi, metodologie e verifiche delle attività previste.

1) Attività di carattere sportivo
Attività previste per la classe

2) Attività di carattere culturale, formativo o socializzante
Attività previste per la classe

di orientamento

/

Il percorso di orientamento o il progetto di continuità previsto per l'alunno

(in l allegato al seguente PEI si trova la programmazione di dettaglio delle singole attività, degli obiettivi, dei tempi, delle modalità, compreso la descrizione dell'eventuale collaborazione con scuole o istituzioni esterne)

Descrizione sintetica (obiettivi, tempi, periodo di svolgimento, risorse e collaborazioni necessarie)

Il progetto prevede la frequenza del corso Servizi sociali.

"" Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono
in orario scolastico
N° incontri settimanali durata nell'anno scolastico
tipologia di intervento

9. Verifiche del presente Piano Educativo Individualizzato

Il seguente Piano Educativo verrà sottoposto a verifica e conseguente ridefinizione degli obiettivi programmati in un qualunque momento il consiglio di classe, su proposta di uno qualunque dei suoi componenti, ne ravvisa la necessità. La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali. Di ciascuna delle sedute di Verifica si redige un verbale che viene riportato in allegato.

Date delle verifiche	Breve descrizione delle decisioni

Rapporti con i genitori

forme di partecipazione e di collaborazione previste (descrivere)

La collaborazione. con la famiglia sarà improntata su un dialogo costante e costruttivo, che avverrà nei tempi e con le modalità della scuola (consigli di classe, ricevimento generale, ricevimento settimanale), o se necessario telefonicamente.

-----Altre annotazioni

Data di approvazione del PEI

Firma del DIRIGENTE SCOLASTICO

Firma dei componenti del CONSIGLIO DI CLASSE

Firma degli operatori A.S.L

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

ISTITUZIONE SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI" SEDE FREQUENTATA DATA COMPILAZIONE ----- ----- DATE AGGIORNAMENTI----- ----- COGNOME LUOGO DI NASCITA DATA NASCITA RESIDENZA

Anno scolastico	Classe frequentante	Numero di ore di frequenza scolastica	Tipo di organizzazione della scuola (orario della classe)

Riferimenti alla certificazione secondo l'art. 3 della legge 104/92

Data di emissione -----data di rinnovo o modifica -----

Refente ASL di -----dott. -----

codice e descrizione della diagnosi:-----

AREE FUNZIONALI IN CUI SI RISCONTRANO DIFFICOLTA'

- AREA COGNITIVA
- AREA AFFETTIVO RELAZIONALE
- AREA DELLA COMUNICAZIONE
- AREA LINGUISTICA
- AREA SENSORIALE
- AREA MOTORIO PRASSICA
- AREA DELL'APPRENDIMENTO
- AREA DELL'AUTONOMIA
- AREA DELL'IDENTITA'

ACCORGIMENTI particolari da tenere, secondo indicazione medica, in presenza di particolari patologie (epilessia, emofilia, gracilità ossea, ...)

AREA COGNITIVA

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che *l'alunno/a* mostra di potere raggiungere a breve termine,

anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

AREA-AFFETTIVO—RELAZIONALE

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

AREA DELLA COMUNICAZIONE

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

--

AREA LINGUISTICA.

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo *non* completamente autonomo o generalizzato.

AREA SENSORIALE

Descrivere come funziona. l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area ,secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine,anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

AREA MOTORIA-PRASSICA

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell' area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

AREA DELL' APPRENDIMENTO

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

AREA. DELL' AUTONOMIA

Descrivere come funziona l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della

famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

AREA DELL'IDENTITA'

Descrivere come funzione l'allievo/a in riferimento alle singole specificazioni dell'area, secondo quanto emerge dalle osservazioni dei docenti, degli operatori della Azienda Sanitaria Locale e della famiglia.

Descrivere il successivo potenziale sviluppo che fa l'alunno/a mostra di potere raggiungere a breve termine, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato.

COGNOME E NOME DELLE PERSONE CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE E CHE NE CURANO L'AGGIORNAMENTO
NOME E COGNOME QUALIFICA DATA FIRMA

NOME E COGNOME	QUALIFICA	DATA	FIRMA

I

Risorse umane

Anno scolastico	Tipo di personale (doc specializzato, personale educativo, altri mediatori)	Ore frequenza scolastica	Ore settimanali chieste	Ore settimanali assegnate

All.n .6



Istituto Comprensivo
"Galileo Galilei"
 Scuole dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di I Grado
 Via Cappella, 1 - Arienzo (CE)

Modello di

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
 Anno Scolastico

Scuole.....

(Specificare ordine e grado)

Classe

Sezione

Referente BES o coordinatore di classe

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica 1	Redatta da presso..... in data Specialista/i di riferimento :..... Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 2	
Altre osservazioni 3	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	Osservazione
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	diagnosi	Osservazione
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	Osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	Osservazione

Note

1. Informazioni da diagnosi specialistica
2. Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).
3. Livelli di competenza nella lettura e scrittura
4. Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)
5. Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)
6. Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

Collaborazione e partecipazione¹

- Relazionalità con compagni/adulti 2
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative 3
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà 4
- Senso di autoefficacia 5
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

Note

1. Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,....
2. Sa relazionarsi, interagire,..
3. Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,..
4. Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...
5. Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche <i>(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...)</i>	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni <i>(date, definizioni, termini specifici delle discipline,....)</i>	
Capacità di organizzare le informazioni <i>(integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</i>	

Note

Informazioni ricavabili da:

- diagnosi/incontri con specialisti
- rilevazioni effettuate dagli insegnanti

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate* (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.)
- Modalità di affrontare il testo scritto* (computer, schemi, correttore ortografico,...)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato* (è autonomo, necessita di azioni di supporto,..)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa*
 - Usa strategie per ricordare (uso *immagini, colori, riquadrature,..*)

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici* (libro digitale, programmi per realizzare grafici,..)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):

(disciplina o ambito disciplinare):

(disciplina o ambito disciplinare):

(disciplina o ambito disciplinare):

(disciplina o ambito disciplinare)

(disciplina o ambito disciplinare):

(disciplina o ambito disciplinare):

(disciplina o ambito disciplinare):

Note

Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F, previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art. 8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili**

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,..)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni

- volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro.....

9. ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

12. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- prove informatizzate
- valutazione dei progressi in itinere

13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del

carico di lavoro.

- *le modalità di aiuto*: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,.) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

14. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) si deve tener conto della normativa relativa a “ Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato”:

ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

c.1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

c.2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Art.12.7 La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10 Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
SCOLASTICO

DIRIGENTE

		Situazione di partenza in merito ai prerequisiti cognitivi			
--	--	--	--	--	--